

CONFERENZA ECONOMICA *Alla IX edizione, tra istituzioni e imprese, lanciato un Manifesto per l'Italia*

Cia mette le "Agricolture al Centro"

Presentato il progetto per un nuovo protagonismo del settore primario, supportato dal report Nomisma

Dalla legge sul giusto prezzo agricolo lungo la filiera al piano di insediamento abitativo nelle aree rurali, dalla sperimentazione in campo aperto delle nuove tecniche genomiche all'ora di educazione alimentare nelle scuole. Sono alcune delle richieste lanciate da Cia-Agricoltori Italiani alla sua IX Conferenza Economica, che si è svolta l'8 e il 9 febbraio al Palazzo dei Congressi di Roma. Istanze contenute in un vero e proprio Manifesto, da far sottoscrivere alle istituzioni, con l'obiettivo unico di rilanciare la agricoltura economica, ambientale e sociale delle tante agricolture diffuse sui territori.

«Dopo anni di disinteresse, la politica si è finalmente accorta del ruolo strategico dell'agricoltura - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, in apertura dei lavori. - Ci è voluta una pandemia globale, una guerra e una crisi energetica per mettere tutti d'accordo sull'importanza del settore, che però ora merita interventi strutturali, risorse adeguate e tempi certi per fare davvero la differenza». «Ripartire le "Agricolture al Centro", come recita lo slogan della nostra Conferenza - ha spiegato Fini - vuol dire unire le forze e fare presto e bene». A partire dagli 8 miliardi di euro del Pnr riservati al comparto, tra la gestione del Mase e quella del Mse, investendo su innovazione e ricerca per ot-



timizzare le produzioni; logistica e trasporti per connettere aree e mercati; agroenergie per ridurre la dipendenza dall'estero e incentivare la transizione green; cultura del Made in Italy per difendere la qualità e la tipicità dell'agroalimento tricolore contro falsi, etichette fuorvianti e cibo sintetico.

Tutti punti che trovano largo spazio nel Manifesto di Cia, presentato in Conferenza Economica davanti ai ministri **Francesco Lollobrigida**, **Antonio Tajani**, **Raffaello Fitto**, al viceministro **Maurizio Leo**, al senatore **Carlo Calenda**, al commissario **Ue Janusz Wojciechowski** e a 600 imprenditori agricoli associati provenienti da tutta Italia. Hanno partecipato anche han-

presentanti di tutte le associazioni provinciali piemontesi. Un documento programmatico che mette nero su bianco emergenze e proposte, richiamando all'azione il Governo, per definire insieme un nuovo grande progetto di Sistema Paese con l'agricoltura protagonista, basato su quattro ambiti: rapporti di filiera e di mercato; servizi infrastrutture e aree rurali; clima energia e ambiente; orizzazione Europa.

A supporto, per Cia, lo studio ad hoc di Nomisma "Le nuove sfide per l'agricoltura italiana", illustrato dal responsabile per l'agroalimentare **Denis Pantini**. Riassume un'Italia in crisi e più preoccupata della media Ue per inflazione, povertà e guerra, con il 51% dei cit-

tadini in difficoltà economiche contro il 45% del resto d'Europa. Cambiano così i consumi alimentari per l'84% dei cittadini, con lo stop al superfluo per il 46% e solo il 22% che non rinuncia alla qualità. Volano, quindi, i discount, il cui valore cresce del 12% annuo. Tra i nuovi trend, quello dei no-trend food, con la produzione di insetti per alimenti in Ue in crescita di 180 volte dal 2019 al 2025, passando da 500 a 90.000 tonnellate, e le derive più pericolose dei cibi sintetici. Gli investimenti globali sulla carne in vitro, ad esempio, aumentano vertiginosamente da 6 milioni di dollari del 2016 a 1,3 miliardi attuali.

Nomisma alla mano, c'è poi un'Italia agricola che si distingue in Europa per le attività connesse, come agriturismo, fattorie sociali e didattiche, agroenergie. Val-

Psa, chiediamo al nuovo commissario l'immediato impiego dell'esercito

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia Agricoltori del Piemonte-Valle d'Aosta

Chiediamo che i problemi straordinari, come il proliferare della fauna selvatica ormai pesantemente fuori controllo, siano affrontati con strumenti straordinari, perché fino ad ora quelli ordinari non sono bastati. Chiediamo al nuovo commissario nazionale per l'emergenza della peste suina, **Vincenzo Caputo**, in attesa del nostro primo incontro ufficiale, di disporre l'uso dell'esercito per il contenimento dei cinghiali in Piemonte e Liguria. Il dilagare incontrastato dei cinghiali in campagna sta causando danni ingenti all'agricoltura. Con l'inizio della stagione delle semine del mais, rischia di andare compromessa, se non completamente distrutta interi raccolti, così come lo scongiurato allargarsi del contagio della peste suina metterebbe in gioco il resto dei comparti agroalimentari più consistenti del nostro Paese. Il grido di allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato, bisogna che le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tentennamenti, abbattendo il maggior numero di cinghiali possibile. A questo punto, crediamo che l'unica soluzione possibile sia l'impiego dell'esercito.

gono 5,3 miliardi di euro e incidono sulla produzione nazionale per oltre il 10% contro una media Ue di appena il 4%. Pesa, invece, il gap cronico di servizi e infrastrutture tra città e aree interne, dove sale al 28% il rischio di esclusione sociale ed è maggiore l'incidenza di NEETS (giovani che non hanno impiego, non studia-

no e non si formano): 22% in Italia rispetto al 15% della media Ue. L'agricoltura, essenziale per queste aree, paga per prima sia i ritardi infrastrutturali che quelli digitali, con la penisola ancora al 18° posto in Europa, dietro anche a Slovenia, Lituania e Lettonia.

SEQUE A PAGINA 2

Incontro Cupla e Regioni: aperto il dialogo

Al centro del confronto attuazione Pnr, riforma non autosufficienza, medicina del territorio e assistenza, qualità della vita, digitalizzazione

A PAGINA 6

Psa: l'incontro tecnico in Provincia di Alessandria

Presenti tutti i soggetti coinvolti: illustrati i dati dell'attività di contenimento ma i risultati sono poco rassicuranti

A PAGINA 8

Le priorità di Cia Asti per Governo e Regione

Emergenza siccità, fauna selvatica, risorse per i giovani in agricoltura. La conferenza stampa con il presidente nazionale di Agia

A PAGINA 11

Decaduti gli accordi verbali: Cia scrive anche alla Regione

Cia Novara Vercelli Vc aveva già denunciato il problema e inviato a propria volta ai parlamentari del territorio un documento

A PAGINA 13

Cambia il clima, quali cambiamenti sono

Cia Agricoltori delle Alpi protagonista alla Camera di Commercio di Torino durante il Salone del vino

A PAGINA 14



Il convegno svoltosi l'1 e 2 marzo presso l'International Training Centre di Torino su iniziativa della Regione

Gestione della risorsa idrica in agricoltura

Nel nuovo Psr ci saranno 55 milioni di euro per aiutare le aziende agricole a realizzare piccoli invasi

Nel giorno del primo tavolo interministeriale per l'emergenza idrica e la siccità a Palazzo Chigi, a Torino, all'International Training Centre of the Ilo, si è aperta la prima sessione del convegno "La risorsa idrica in Piemonte", organizzato dalla Regione Piemonte in due giornate dedicate all'acqua con la partecipazione di stakeholders istituzionali, del mondo della ricerca e universitario.

Il 2 marzo il focus è stato incentrato sulle strategie di gestione idrica in agricoltura, a cura della Direzione Agricoltura e cibo della Regione Piemonte, con un confronto tra Piemonte e Israele.

L'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte **Marco Prototopa** ha dichiarato: «Grande soddisfazione per la qualità dell'evento sia per l'importanza e qualifica dei relatori e sia per i contenuti affrontati che hanno connesso tante condizioni nel mondo e in Italia. L'obiettivo è metterci a confronto con gli altri attori coinvolti dall'emergenza siccità. Lo avevamo fatto da un anno abbiamo lavorato per raccogliere dati, informazioni e le iniziative da portare ad un tavolo globale dedicato al tema. Lo avevamo detto un anno fa come Regione e oggi apriamo il convegno dedicato alla risorsa idrica e con i contributi dell'Università di Torino Disafa, Politecnico, Anpi Piemontese, Anbi Piemonte. Oggi inoltre abbiamo avuto la preziosa testimonianza da



Israele per l'esperienza nell'affrontare questa criticità e per questo ringraziare l'ambasciatore di Israele in Italia per essere intervenuto.

«Gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più evidenti e coniferati e sia per i contenuti affrontati che hanno connesso tante condizioni nel mondo e in Italia. L'obiettivo è metterci a confronto con gli altri attori coinvolti dall'emergenza siccità. Lo avevamo fatto da un anno abbiamo lavorato per raccogliere dati, informazioni e le iniziative da portare ad un tavolo globale dedicato al tema. Lo avevamo detto un anno fa come Regione e oggi apriamo il convegno dedicato alla risorsa idrica e con i contributi dell'Università di Torino Disafa, Politecnico, Anpi Piemontese, Anbi Piemonte. Oggi inoltre abbiamo avuto la preziosa testimonianza da

mondo perché riteniamo che l'acqua possa e debba essere un tema di cooperazione, bilaterale, regionale e internazionale. Numerose città e aziende italiane ricorrono da tempo all'esperienza del nostro Paese e il nostro auspicio è che la ottima collaborazione con la regione Piemonte possa rafforzarsi anche in questo campo. Israele e Regione Piemonte sono consapevoli dell'importanza di unire le forze puntando sull'innovazione ed accordi come quello tra Ceipiemonte e Margalit Startup City Jerusalem del 2022 e quello tra il Torino City Lab e l'Israel Innovation Authority del 2020 non sono la prova».

Per il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**: «Convegno di importanza strategica fondamentale. Eravamo la Regione esperta nella gestione delle alluvioni, oggi invece dobbiamo focalizzarci sull'emergenza idrica, a testimonianza dell'effetto

del cambiamento climatico. Questa è l'ennesima emergenza che colpisce il nostro pianeta e il problema della siccità riguarda tutto il mondo. L'approccio della Regione Piemonte rispetto a questo tema è scientifico, basato sui dati elaborati da Arpa Piemonte che ci permettono di fare previsioni e adottare tempestivamente le azioni necessarie per far fronte alle problematiche del futuro. Questa è la strada da percorrere. Come Regioni rivendichiamo attenzione da parte dello Stato, un'attenzione forte e determinata, di cui ringraziamo il ministro Lollobrigida per le rassicurazioni, perché occorre intervenire a livello nazionale ma anche europeo».

Ha proseguito il presidente Cirio: «La Regione ha voluto introdurre attraverso il nuovo sviluppo rurale del Piemonte, strumenti indirizzati in modo specifico all'emergenza idrica e che coinvolgono anche la montagna, per creare

IL PRESIDENTE CARENINI «Alla Conferenza economica la crisi idrica del Piemonte»

«Il Piemonte è stata la regione europea con meno acqua nel 2022 e quest'anno la crisi potrebbe diventare ancora più grave, come già appare evidente dall'assoluta carenza di precipitazioni di queste settimane. Un grido di allarme che Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte ha portato all'attenzione della Conferenza economica di Roma, dove è stato condiviso un documento con le proposte dell'Organizzazione alle Istituzioni del Paese». Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, al rientro dall'evento organizzato nella capitale dalla presidenza nazionale del sindacato agricolo.

«Stiamo lavorando con le istituzioni in maniera importante - ha sottolineato Carenini - l'impressione è che gli interlocutori politici ed economici nazionali abbiano risposto con sollecitudine alle istanze provenienti dal territorio. Ora bisognerà passare dalle parole ai fatti. Il manifesto "Agricoltura al centro" presentato da Cia-Agricoltori Italiani è un progetto di rilancio che poggia su quattro assi: rapporti di filiera e di mercato, servizi infrastrutturali e aree rurali, clima energia e ambiente, azioni in ambito europeo. Un vadecum importante anche per l'agricoltura del Piemonte. Ci sono mancati i segnali di impegno e condivisione da parte di tutti».

nuovi bacini e micro invasi, proprio perché l'acqua che scende poi a valle, venga trattenuta in pianura a beneficio dei nostri agricoltori. A questo proposito ricordo il progetto concreto e già operativo lungo lo snodo autostradale Torino - Milano della raccolta di acque piovane, che vengono accumulate in cisterne da utilizzare per l'agricoltura novarese e vercellese».

La Regione Piemonte nel 2022 ha messo a disposizione 2,4 milioni di euro sul bando per la progettazione di infrastrutture irrigue a favore dei Consorzi e con la nuova programmazione dello sviluppo

rurale 2023-2027 sono 55 milioni di euro le risorse assegnate per realizzare invasi e per l'irrigazione in agricoltura, a sostegno di piccoli irrigatori e imprenditori e delle aziende agricole piemontesi.

Arpa Piemonte comunica che il Piemonte ha chiuso il 2022 con -40% di pioggia e nei primi mesi dell'anno 2023 ha registrato un deficit di -65%. La regione sta subendo un cambiamento climatico marcato e le previsioni future indicano che a fine secolo ci possa essere un ulteriore aumento di 2 gradi della temperatura, mentre lo scenario più ottimista, e di 5 gradi nello scenario più pessimista.

IX CONFERENZA ECONOMICA: CIA METTE LE "AGRICOLTURE AL CENTRO"

DALLA PRIMA

Ma l'Italia dei campi è anche tra i Paesi più in corsa per il Green Deal: ha già avviato il percorso di riduzione dei fitofarmaci (-38%), impiega per il 45% i prodotti ammessi nel bio e può centrare il target del 25% di superfici biologiche, con 2,2 milioni di ettari già convertiti e uno scarto da colmare di 900 mila ettari entro il 2030. Il Paese, che scatta forte con gli effetti del conflitto con il caro-energia, sta progressivamente diversificando le sue fonti di approvvigionamento, riducendo l'import di gas dalla Russia del 40% del 2021 al 19% del 2022, grazie pure alla quota del 20% di rinnovabili, in cui conquistano posizioni biomasse e agrovoltaico.

«Tra punti distintivi e punti critici, il report di Nomisma fotografava tutte le potenzialità del comparto - ha concluso il presidente di Cia -. Ora dimostriamo insieme, con governo, organizzazioni produttive e cittadini, che possiamo costruire una nuova visione di Paese, capace di pensarsi davvero e, prima di tutto, a trazione agricola e agroalimentare».

«Ho portato a Roma le istanze e il modello degli agricoltori piemontesi raccolti negli Stati generali dell'agricoltura del dicembre scorso a Torino. Cibo, ambiente, energia e fauna selvatica sono al centro dell'attenzione del comparto primario, che deve far sentire forte e chiara la propria voce. Il Piemonte è tra le regioni trainanti dell'econo-

Il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini



mia agricola del Paese e per questo si trova al centro delle politiche di sviluppo messe in campo a livello nazionale ed

europeo». Così il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, parlando della IX Con-

ferenza economica organizzata da Cia-Agricoltori Italiani, "Agricoltura al centro", a cui ha partecipato. «Siamo irrigatori preparati all'appuntamento romano - ha continuato Carenini -, gli agricoltori di Cia sono protagonisti in prima persona dell'attività sindacale della loro Organizzazione, fornendo contributi molto concreti al dibattito. C'è la consapevolezza dell'estrema criticità del momento storico a livello internazionale, ma anche la fiducia nella capacità della italiana, in particolare quella piemontese, di reggere l'impatto delle crisi, attraverso le potenzialità del sistema agro-alimentare, imprescindibile sul fronte della nuova sostenibilità economica, ambientale e sociale richiesta dall'Europa».

Sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027, nuove opportunità per aziende e territorio

Priorità a giovani, irriguo, agroambiente, biologico, zootecnia, apicoltura e riso

La Regione è pronta ad attivare la nuova programmazione dello sviluppo rurale del Piemonte per il periodo 2023 - 2027, con una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro, dei quali andranno a beneficiare nei prossimi anni oltre 50 mila aziende agricole su un milione di ettari di superficie agricola.

«Oggi presentiamo un Psr più ricco rispetto al passato perché mette a disposizione 756 milioni in 5 anni - sottolinea il presidente della Regione Piemonte **Alberto Clivio** -. È anche più facile, perché abbiamo ridotto il più possibile la burocrazia richiesta. Ed è un Psr più vero perché risponde alle esigenze attuali dell'agricoltura, a partire dai fondi per combattere la siccità e la carenza d'acqua che sono diventati un'emergenza pressante per i nostri agricoltori e allevatori, dimostra attenzione alla



La Politica Agricola Comune 2023-2027

gestione della fauna selvatica, che in Piemonte si traduce anche con il contrasto alla peste suina. Un importante capitolo è poi dedicato a sostenere gli agricoltori nell'affrontare le difficoltà del settore della frutticoltura. Con questa programmazione la Regione conferma poi l'attenzione alla montagna e all'agricoltura innovativa, rappresentata da tanti giovani che scel-

gono di investire in questo settore, per sviluppare e far crescere la qualità dei nostri prodotti agricoli». L'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protospapa** precisa: «La nuova programmazione nasce dal confronto con le organizzazioni agricole e dai tavoli nazionali in Commissione politiche agricole e risponde agli obiettivi definiti dall'Europa. Abbiamo grandi ri-

sorse finanziarie per cinque anni che si traducono in un'opportunità per il comparto agricolo piemontese. Molto è stato destinato agli interventi agroclimatici ambientali, come richiede la Politica agricola comune, ma è anche rivolto a garantire il reddito delle aziende, ad aumentare la competitività e gli investimenti nell'innovazione utili ad affrontare le criticità di mercato e quelle legate al cambiamento climatico. Grande attenzione è stata rivolta al comparto irriguo per gestire l'acqua in un periodo di criticità: manutenzione, impianti che prevedono una miglior gestione dell'irrigazione ed opere di stoccaggio saranno sostenute dal nuovo Csr con almeno 55 milioni».

«Con la nuova programmazione prosegue il sostegno ai giovani che dedicano di aprire nuove attività, vengono destinati alla montagna 126 milioni e 54 milioni per le foreste. Proseguono le misure della precedente programmazione ma ci sono anche nuovi interventi che andremo ad applicare grazie al lavoro che è stato fatto ascoltando il territorio. Questi fondi europei

Sono 126 i milioni per la montagna (di cui 43 milioni sono per indennità compensative - zone svantaggiate di montagna) e 54 milioni per le foreste, a sostegno dei Gal - Gruppi di azione locale 51,4 milioni e 43 milioni per l'insediamento dei giovani e l'avvio di start up in ambito extra-agricolo.

I primi bandi che verranno aperti nel 2023, a partire dal mese di aprile, saranno quelli di alcuni interventi agro-climatici e di investimenti per il benessere animale, per investimenti per il risparmio idrico.

In aiuto ai futuri beneficiari la Regione Piemonte ha realizzato una guida pratica, in cui sono riportati i singoli interventi, che sarà disponibile (in formato pdf) sul sito della Regione e verrà distribuita a tutte le aziende agricole e forestali, ai Comuni, enti coinvolti e organizzazioni professionali. Per l'occasione è stato realizzato il nuovo logo dello sviluppo rurale che identifica il Piemonte con le aree territoriali che compongono il mondo rurale: pianura, collina, montagna. Da queste aree nascono i prodotti di qualità che sono le eccellenze piemontesi. La pianta con i germogli indica il passaggio dal territorio verso nuovi mercati. Inoltre per offrire un'informazione più specifica sui bandi regionali che verranno attivati, la Regione organizza alcuni incontri sul territorio, aperti ai cittadini, con la partecipazione dei funzionari dell'Assessorato regionale all'Agricoltura. Sul sito della Regione Piemonte è possibile consultare la sezione "Sviluppo rurale del Piemonte".

Alberto Clivio, Paolo Balocco, Fabio Carosso e Marco Protospapa alla presentazione del Psr lunedì 6 marzo

SICUREZZA ALIMENTARE

La qualità della carne parte dall'informazione e dalla conoscenza dell'autocontrollo

di **Biagio Fabrizio Carillo**

Anche negli allevamenti ci possono essere pericoli che se non prevenuti possono creare danni e malattie anche agli stessi animali.

Questi possono sorgere da varie situazioni come ad esempio gli eventi fisici che sono la presenza di aglio o di metalli rotti nelle mangiatoie che per questo motivo vanno sempre tenute pulite.

Questa situazione può essere dannosa per gli stessi animali che ingeriscono tali frammenti.

Una accortezza può essere quella che le mangiatoie siano sempre verificate in quanto potrebbero essere presenti piccoli sassi o vetri inavvertitamente depositati.

Così come gli spazi devono rispettare le dimensioni dei bovini o suini per evitare che si feriscano urtandosi in condizioni di sofferenza dovute alla ristrettezza. Ci sono poi altre forme di contaminazioni come quelle dovute ad un eccesso di fertilizzanti oppure dalla presenza di muffe che sono pericolose anche nel settore zootecnico. La legge come sappiamo ricordiamo che sancisce indici massimi per alcuni contaminanti e se ne trovano le indicazioni oltre che la disciplina nel regolamento europeo numero 1831 del 2006.

L'attenzione che gli allevatori del settore devono quindi mettere in atto devono diventare il risultato di una precisa modalità dell'autocontrollo. Per questo motivo è sempre importante adottare delle valide pratiche igieniche e garantire livelli di sicurezza per pro-



Biagio Fabrizio Carillo

durere carni di qualità.

Gli allevatori devono essere correttamente informati circa tutte le precauzioni da adottare per tempo per garantire l'igiene della carne. In definitiva sono molte le ragioni per prendere in esame i manuali HACCP e curarne sempre il loro corretto e tempestivo aggiornamento.

La messa a punto dell'autocontrollo in ogni fase del processo produttivo permetterà di analizzare per tempo e prevenire i vari e possibili pericoli che possono sorgere nel processo di produzione di ogni singolo allevamento e in questo modo eliminati fin da subito.

Lo sportello sulla sicurezza alimentare della Cia di Asti è a disposizione per ogni informazione o chiarimento al riguardo.

Paschetto Ide AUTOTRASPORTI

SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO

PASCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL
 Cui occupiamo di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.

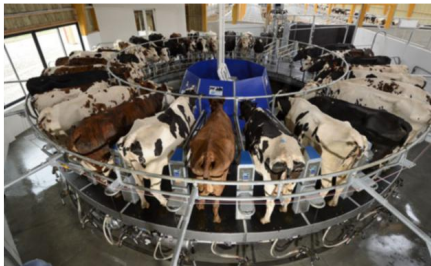
Sede Operativa: Via Marelli 5, S. BORDONIO DI PI. (TO)
 Tel. 011 800211 Fax: 011 800214
 cell. 331900778
 info@paschettoideautotrasporti.com
 www.paschettoideautotrasporti.com

MERCATO LATTE Il commento del coordinatore regionale del comparto Guido Coda Zabetta sulle trattative in corso

«Inaccettabili riduzioni di listino: la situazione è tornata alla normalità, ma i costi di produzione sono sempre alti»

«Se gli industriali del latte ritengono che i prezzi alla stalla vadano allineati verso il basso, allora mettano sui loro prodotti le bandierine degli Stati a cui fanno riferimento». Così Guido Coda Zabetta, coordinatore regionale del comparto latte di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, commenta le trattative in corso per il rinnovo dei contratti di fornitura tra allevatori e caseifici.

«Mentre si fa un gran parlare di filiera e concentrazione - osserva Guido Coda Zabetta -, c'è da dire che ci sono grandi gruppi presenti in Italia che applicano unilateralmente offerte non trattabili, abbassando il prezzo da 60 centesimi/litro a 57,5 fino a giugno, adducendo presunte riduzioni dei consumi dovute alla spinta inflazionistica e offerte di latte e caliate da nord Europa a prezzi più convenienti. Si tratta delle solite motivazioni che venivano usate anche durante la pandemia per dire che il comparto Horeca era fer-



mo, le mense erano chiuse, eccetera, quando peraltro le file ai supermercati non sono mai mancate. Oggi non si può certo sostenere che i ristoranti siano vuoti e che la situazione non sia, per fortuna, tornata alla normalità. Quanto al resto, i prezzi medi di dicembre in Germania (61,58 cent./litro), Paesi Bassi (62,25 cent./litro), Slovacchia (46,17 cent./litro) e

Lettonia (49,07 cent./litro) dimostrano la consistenza delle quotazioni. Contestualmente, il coordinatore del comparto latte di Cia Piemonte fa presente come i costi di produzione, ad eccezione del prezzo dell'energia, non si siano affatto ridotti: «Gasolio, foraggi (tranne il mais) e mangimi non registrano contrazioni di prezzo - dice

Coda Zabetta -, anzi, i profitti continuano a registrare quotazioni importanti. E, su tutto, grava l'incubo della siccità, i fiumi e i laghi in Piemonte sono in condizioni mai viste. Ci avviciniamo a marzo, in diverse zone si inizia con le semine, ma quest'anno tutti attendono la pioggia, che non arriva. Avanti di questo passo, il 2023 sarà peggio del 2022».

BANDO

Biosicurezza allevamenti suini, aumentata dotazione finanziaria

La Giunta regionale ha aumentato la dotazione finanziaria del bando 2022, aperto sino al 31 marzo 2023, per la biosicurezza degli allevamenti suini, portandolo da 5,4 milioni di euro a 8,6 milioni di euro grazie ai fondi assegnati al Piemonte dal Masaf tramite il Decreto ministeriale n. 0191820 del 29/04/2022.

Il bando, che risponde alla misura 5.1., azione 3 del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, sostiene le imprese agricole piemontesi che allevano suini e intendono investire per ridurre il rischio di contatto dei maiali allevati con il virus della Peste Suina Africana e, più in generale, per accrescere il livello di biosicurezza degli allevamenti stessi.

Il bando prevede la copertura dell'80% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 100.000 euro di contributo per ciascun sito di allevamento. Non è prevista una soglia minima di spesa, pertanto è possibile chiedere il sostegno anche solo per l'onorario di un consulente veterinario che verifichi le condizioni di biosicurezza.

Sono ammissibili al sostegno anche le spese già sostenute tra il 7 gennaio 2022 (data di notifica della malattia Psa in Piemonte) e la presentazione della domanda di sostegno, nonché le spese che si rendono necessarie per gli adeguamenti, da effettuarsi entro il 29 luglio 2023, in tutti gli allevamenti suini, sia dentro che fuori la Zona di Adestrazione.

Maggiori informazioni si trovano sul sito della Regione Piemonte.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int. 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0143422272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVDA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovda@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01411594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141726191 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141726286

CASTAGNOLA LANZE

Via Roma 3

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141726191 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01594618 - Fax 0159461830 - e-mail: g.fassano@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4, Alba - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Borgia 14 (girovani mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/A - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALIZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gnlfevi 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 345256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maloni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: scavagnolo@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: r.genovesi@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Tel. 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Tel. 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 33 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CIRIÉ'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 032128156 - e-mail: canaveseg@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543387 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012173703 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: euc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/c, località Sant'Andrea - Tel. 0323528001 - e-mail: d.bottoni@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: evesc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Iccolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fstronzi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronzani@cia.it e vc.borgogesia@cia.it

RURALBANIA Con Cia e Rtm, cinque giorni di formazione pratica in Piemonte, tra Centri Caa e aziende

Agricoltori albanesi in visita studio

Si è conclusa il 23 febbraio la visita-studio in Italia, della delegazione albanese all'interno del piano triennale per il sostegno delle aree montane situate nel nord dell'Albania.

Il territorio albanese, caratterizzato in prevalenza rilievi montuosi, ha per oltre il 40% della sua superficie un utilizzo dedicato all'agricoltura e all'allevamento, che sono tra i settori economici più importanti del Paese, e fonte di reddito per la maggioranza della popolazione.

Tuttavia la bassa produttività, rimane ancora un ostacolo per la crescita delle imprese agricole. Delle circa 350.000 aziende presenti, l'86% è rappresentato da piccoli produttori che hanno in conduzione una superficie inferiore a 2 ettari.

Il progetto, su iniziativa dell'Agenzia Italiana per le Cooperazioni allo Sviluppo, ha avuto come capofila l'Ong Volontari nel Mondo Rtm e partner Cia-Agricoltori Italiani e la Regione Emilia Romagna. Per l'Albania hanno partecipato le associazioni agricole Adani Malore e Agropuka. Ruralbania si è posta come obiettivo l'aumento del reddito dei piccoli produttori, in particolare per le aziende a conduzione familiare situate nelle zone montane di Scutari, Dibra e Kukës, attraverso la formazione professionale e qualificata di tecnici che permetteranno l'accesso a



La delegazione di agricoltori albanesi con i rappresentanti di Cia presso la sede di Novara

nuovi servizi di assistenza agricola alle aziende del territorio.

La formazione, data agli operatori albanesi, è stata incentrata sulle buone prassi europee ed italiane, in materia di Centri di Assistenza Agricola, sulla raccolta e gestione dei dati e sulle esperienze degli operatori dei Caa Italiani.

Nel mese di ottobre 2022,

la delegazione è stata ospitata dai colleghi di Reggio Emilia, dove con il Caa Cia Nazionale e le strutture regionali di Emilia Romagna e Piemonte, sono state svolte delle sessioni per spiegare la nascita, lo sviluppo, il funzionamento e le procedure adottate da parte dei Centri di Assistenza Agricola in Italia.

Oltre agli incontri di for-

mazione, la rappresentanza è stata accompagnata in visita in alcune aziende agricole del territorio, ad indirizzo apistico, frutticolo e zootecnico ovicaprino, al fine di avere un confronto diretto con i produttori italiani.

La seconda parte del progetto si è svolta presso la sede del Caa Cia di Verbania, in cui per tre giorni

ai tecnici albanesi, sono state spiegate e simulate, le procedure per la creazione e/o l'aggiornamento dei dati all'interno del fascicolo del produttore sulle piattaforme informatiche in utilizzo da parte delle Regioni e degli Organismi Pagatori.

Anche in questo caso i pomeriggi sono stati dedicati alle visite delle aziende

agricole del territorio, come dichiarato dal direttore provinciale **Daniele Botti**: «Abbiamo visitato tre aziende che, per territorio e indirizzo produttivo, hanno caratteristiche comuni con l'agricoltura praticata al nord dell'Albania, area di provenienza della delegazione. Ringraziamo quindi per l'ottima accoglienza che hanno riservato ai giovani tecnici albanesi: l'azienda agricola "Il Glicine di Agrano" di Omegna che coltiva piccoli frutti, **Marisa Cottini** che a Premosello Clivovena alleva capre e produce ottimi formaggi e **Alessandro Zacchera**, sempre a Premosello, che coltiva piante da cui ricava tè».

Un'esperienza importante sia per gli operatori del Caa Cia che per i tecnici albanesi, che ha visto un confronto sulle agricolture dei due Paesi sempre più orientati al futuro.

TF UCRAINA - IMPORTI UNITARI

In data 6 marzo, l'Organismo Pagatore Agea ha pubblicato gli importi unitari destinati nel quadro temporaneo del TF Ucraina rivolto alle aziende zootecniche che hanno trasmesso una domanda di sostegno nel corso del 2022.

Filiera	Domande	Capi richiesti	Massimale	Importo unit. max	Importo unitario	Importo teorico
Suini	6042	2.558.415	28.000.000,00 €	25,00 €	10,94 €	28.000.000,00 €
Scrofe	7003	458.203	12.000.000,00 €	30,00 €	26,19 €	12.000.000,00 €
Bovini	1395	132.403	4.000.000,00 €	110,00 €	30,21 €	4.000.000,00 €
Vacche razze autoctone	6957	196.425	5.000.000,00 €	150,00 €	25,46 €	5.000.000,00 €
Ovicaprina	36713	6.120.300	11.000.000,00 €	3,00 €	1,82 €	11.138.946,00 €
Uccelli	282	2.801.637	3.000.000,00 €	1,00 €	1,00 €	2.801.637,00 €
Galline ovaiole	1028	55.329.219	6.000.000,00 €	0,30 €	0,11 €	6.000.000,00 €
Tacchini	359	9.354.474	5.000.000,00 €	1,00 €	0,53 €	5.000.000,00 €
Totale	1752	104.612.719	4.000.000,00 €	0,30 €	0,04 €	4.000.000,00 €
Totale	61.531	181.563.795	78.000.000,00 €			77.940.583,00 €

REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro, compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo in/1006 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicare sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadastiti.it presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

Incontro Cupla e Regioni: aperto il dialogo sui temi di maggior interesse per gli anziani

Al centro del confronto attuazione Pnrr, riforma non autosufficienza, medicina del territorio e assistenza, qualità della vita, digitalizzazione



Nei giorni scorsi il Cupla nazionale (Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo), di cui fa parte la nostra associazione, Anp-Cia, si è incontrato con la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Da questo incontro è scaturita la necessità di proseguire il dialogo e di verificare la possibilità di promuovere momenti di confronto sia a livello nazionale, che regionale e di assicurare informazioni certe sull'evolvere delle problematiche degli anziani. Al riguardo, la Commissione Politiche Sociali, con gli assessori regionali, si è resa disponibile a tale percorso. Congiuntamente si è deciso di proseguire, in un rapporto collaborativo, nell'interesse del mondo degli anziani, con l'impegno di sviluppare e qualificare (soprattutto a livello regionale) le migliori pratiche, assicurando la piena disponibilità delle strutture decentrate del Cupla ad offrire ogni collaborazione verso le istituzioni. Tra i temi sollevati dal Cupla nel corso dell'incontro, sui quali si può sviluppare il dialogo, sono stati evidenziati:

- l'attuazione del Pnrr, in forza del ruolo strategico che in questo campo ha la Conferenza delle Regioni;
- la Riforma della non autosufficienza, il cui disegno di legge è stato presentato in Parlamento, con i successivi Decreti delegati;
- lo sviluppo della medicina del territorio e dell'assistenza territoriale, le cui attuali carenze sono

emerse durante la pandemia;

- la qualità della vita urbana e le politiche abitative, argomenti che riguardano sia la sicurezza che l'integrazione degli anziani;
- la promozione del benessere e l'invecchiamento attivo, nell'interesse non solo degli anziani, ma di tutta la popolazione;

- la partecipazione degli anziani al processo di digitalizzazione, al fine di evitare gravi conseguenze ed esclusioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Grande rilievo è stato dato al percorso di approvazione del "DDL" per evitare gravi conseguenze ed esclusioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Grande rilievo è stato dato al percorso di approvazione del "DDL" per evitare gravi conseguenze ed esclusioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è la sede dell'interlocuzione istituzionale interregionale, dove sono definite e promosse posizioni comuni e proposte da rappresentare al Governo, al Parlamento, agli altri organismi centrali dello Stato e alle istituzioni comunitarie.

È per questo che il Cupla apprezza la disponibilità, evidenziata nel corso dell'incontro dagli assessori regionali alle politiche sociali, a proseguire il dialogo e la collaborazione, in modo particolare su alcune aree tematiche di sicuro interesse per gli anziani, quali ad esempio la salute, le politiche sociali, ma anche le infrastrutture, la mobilità e la politica del territorio.



UNA VITA A "MEZZO"

A 40 ANNI DAL SUPERAMENTO DELLA MEZZADRIA IL MONDO AGRICOLO TRA PASSATO E FUTURO

Martedì 28 MARZO 2022 ISTITUTO ALDICE CERVI - Sala Maria Cervi
Via Fratelli Cervi 9, Gattatico - Reggio Emilia

Ore 09:45 Apertura dei lavori

PRESIEDE

Alessandro Del Carlo
Presidente nazionale ANP - CIA

SALUTI

Albertina Soliani
Presidente Istituto Aldice Cervi

Alessio Mammi
Assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca - Regione Emilia Romagna

Lorenzo Catalani
Presidente CIA Reggio Emilia

INTRODUZIONI

Pierino Liverani
Presidente ANP-CIA Emilia Romagna

Anna Craglia
Presidente ANP-CIA Piemonte

RELAZIONE

Marco Moroni
Professore di Storia economica Università Politecnica delle Marche

INTERVENTI E TESTIMONIANZE

Rossano Pazzagli
Professore di Storia moderna Università del Molise - Direttore della Scuola di Paesaggio "Emilio Sarenti"

Pina Terenzi
Presidente nazionale Donne in Campo - CIA

Enrico Calentini
Presidente nazionale AGIA - CIA

Alberto Notari
Vice Presidente CIA Emilia Romagna

Ore 13:00 Conclusioni

Cristiano Fini
Presidente nazionale CIA - Agricoltori Italiani

Ore 13:30 Buffet

Ore 14:30 - 16:00 Visita guidata Museo Cervi

f t @ www.cia.it

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CARM Soc. Agr. Coop.
via Cozzano - Ozzanino (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

Magazzini di Romano Cae
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 71252

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondinone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45588

Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Cernomollone - Castagnole Pie (TO)
Tel. 011 9882856

Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9489051

CAPAC 200 s.r.l.
Via Cernomollone - Castagnole Pie (TO)
Tel. 011 9888856



CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacors.it

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

LAVORO

- CERCO SOCIO per allevamento avicolo, dispongo di capannone e terreno circostante. Tel. 3472506508
- CERCO LAVORO nell'ambito agricolo, sono Italiano, ho 57 anni. Tel. 3472506568

TRATTORI

- CINGOLATO ITMA 35 N, anche non funzionante, tel. 3384182050

stamento idraulico senza rullo, come nuovo. TRINCIASTOCHI, metri 2,5 di lavoro. Tel. 3331230601

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Grande CASA, con alcuni rustici di cui due parzialmente ristrutturati, e mq 105.000 di terreno, di cui una parte terrazzato e delimitato da palizzate in legno, e il resto a bosco. A 1000 m di altitudine, in località Prati d'Agna, Comune di Cannobio (VB) ai confini con la Svizzera italiana. Raggiungibile unicamente a piedi su mulattiera, 1h20 circa. Ha un'ottima esposizione solare ed è immersa nella natura. È stata per anni un'azienda agricola familiare con allevamento di capre e altri animali, produzione e vendita di formaggio, degustazioni in loco e attività didattiche. A pochissima distanza si trovano due terrazzamenti per l'atterraggio di elicottero. Ha una teleferica vicino casa con argano per trasporto materiale (carico circa 100 kg) e arrivo a valle nella frazione di S. Bartolomeo. Mail: zt.gasia@gmail.com

- A Nizza Monferrato 2 VIGNETI per complessivi mq 12.563 (Barbera d'Asti e Moscato d'Asti Dog), situati a circa 2 km dalla città. Tel. 0141701127

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- PUNTO benzina del 2001, motore in ottime condizioni, cofano turtato, 800 €, tel. 3204454945
- Per inutilizzo, CAMION MAN 8-163L del 1999, 75 q, 435.000 km, cassone in alluminio furgonato, pedana richiudibile, portata 15 q, compresa di gabbie stabilizzatrici. Veabasto separato per cabina e cassone. Specchi elettrici, cerchi in lega. Cabina 3 posti + letto. Revisione 6/2022, tel. 3334939019

VARI

- STUFONE a legna o segatura o truciolari con ventola e tubi per capannone, € 200; STUFA a putage € 50; vecchie TAVELLE in cotto da pavimento 1 € cad.; vec-

- chie PORTE da cascina € 50 cad. Tel. 3774549870
- CARRO agricolo antico in buono stato. Tel. 3397488214

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- BRACCIO DECESPUGLIATORE Riniemi modello BRP 300 pari al nuovo. Ancora coltelli originali. Per inutilizzo causa cambio colture. Circa 50 ore di lavoro. Richiesti 4.500 euro, non trattabili. Tel. 3249011420
- MACCHINA DA SEMINARE mais pneumatica, macchina da seminare grano, botte diserbo da 600 litri, tutto a 600 euro. Tel. 3393416267
- MOTOPOMPA motore Fiat 200 cv con pompa Caprari molto grande. Tel. 3492958080
- ALTRAIO "Moro 18", bi-vomere rivoltino con spo-

FORAGGIO E ANIMALI

- NUCLEE E FAMIGLIE DI API a partire dal mese di aprile 2023, tel. 0119.953414

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- LEGNA DA ARDERE mista, secca, a 11 € al quintale, no trasporto, tel. 3313422151

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT, 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Telefonare ore pasti a 3290138694 - 3388506693
- TRATTORE Same Taunus 60 cavalli doppia trazione in ottime condizioni, prezzo 8.500 € trattabili dopo presa visione. Tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.



CAP NORD OVEST è concessionario ufficiale MIETITREBBIE MASSEY FERGUSON

Le mietitrebbie Massey Ferguson sono affidabili, semplici e versatili con modelli adatti sia alla pianura che alla collina; hanno un sistema di trebbiatura adatto a tutte le colture e a tutte le superfici. Tutti i nostri modelli hanno motori avanzati ed economici senza trascurare però il comfort e il controllo ottimale in cabina.

Contattaci al numero **0171/410270**
o visita il sito **www.capnordovest.it**

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



Presenti tutti i soggetti coinvolti, illustrati i dati dell'attività di contenimento ma risultati poco rassicuranti

Psa: l'incontro tecnico in Provincia

Ironica la presidente Ferrando: «Ci rendiamo conto che non è l'acronimo di Peste Suina Africana ma di Poi Si Affronterà»

di Genny Notarianni

Sembra essere il "tutto contro tutti", o quasi, lo stato dell'arte sulla situazione della Peste suina africana: la sua gestione, i risultati (mancati), gli obiettivi programmati, le azioni di contenimento (controverse).

Si è svolto in Provincia un incontro tecnico con tutti i soggetti coinvolti, sul finire del mese di gennaio. Cia Alessandria era rappresentata dalla presidente Daniela Ferrando, dal direttore Paolo Viarengi e dal referente per la fauna selvatica Massimiliano Ferrero.

Sono stati illustrati i dati dell'attività svolta, contenimento, ma i risultati sono ben distanti dall'essere in qualche modo rassicuranti per il mondo agricolo. I cinghiali abbattuti sono 2.375, ma l'obiettivo di cui si parlava un anno era 50mila in regione. Inoltre, non si può procedere con le azioni di contrasto finché non sarà completata la contestazione ma reti anti-cinghiali (piena di buchi e già sfondata in diverse parti dopo pochi giorni che non è possibile in possesso della sua messa in posa) che da una zona a rischio anche a causa del rallenta-



Paolo Viarengi e Daniela Ferrando durante l'incontro in Provincia

mento dei lavori per le abbondanti neviche che hanno invaso le zone interessate di collina e premontane. Come se non bastasse, si parla anche di un ulteriore investimento per prolungare l'installazione della rete (ancorata a pali di legno), con fondi e decisioni dell'Unione europea che hanno comportato costi per 10 milioni di euro (mentre irrilevante è il risarcimento pervenuto alle aziende zootecniche che hanno visto azzerato il numero dei salini in stalla, situazione immutata

dopo un anno). Perplesità anche per i rimborsi a seguito delle uscite dei cacciatori: 90 euro per ogni uscita profuca in zona rossa, 30 euro per le uscite andate a vuoto, anche in altre zone oltre alla "rossa". Contrarietà per le gabbie (anche queste molto costose per gli enti pubblici): 51 i cinghiali uccisi attraverso questo strumento, circa il 2% del totale.

Il Commissario straordinario per l'emergenza Angelo Ferrari (nel frattempo sostituito da Vincenzo Capu-

to) ha dichiarato che è stato posto il 78% delle barriere previste e che le reti sono un efficace sistema di rallentamento dell'epidemia da Peste suina africana: questo è sostenuto anche da un telegramma inviato dall'Unione europea che ha ribadito la fondamentale importanza nell'articolazione delle attività, portando ad esempio il virtuoso Belgio che sta agendo in questo modo (ma il Belgio, ricorda Cia, ha una conformità del territorio profondamente diversa rispetto al Basso Alessandria-

Viarengi sul Tg Rai Piemonte per la Psa



Il direttore Cia Alessandria Paolo Viarengi al microfono della Rai spiega la posizione dell'Organizzazione riguardo la Peste suina africana, nell'ambito dell'incontro svolto in Provincia lunedì 23 gennaio. Il servizio di Martino Villosio è andato in onda nel Tg Piemonte ed è visibile sul sito www.ciaial.it.

no e alla zona ligure). Cia Alessandria non è di questo parere e lo ha spiegato la presidente Ferrando, evidenziando la lentezza di interventi e di decisione, il rimpallo di competenze, le difficoltà di intraprendere azioni semplici (semplici se

con la volontà di agire). Ironica e pungente la battuta finale della presidente: «Da quanto accaduto in questo anno, ci rendiamo conto che Psa non è l'acronimo di Peste Suina Africana, ma di Poi Si Affronterà».

Ma che bel Castello... La dinastia dei conti Sannazzaro Natta a Giarole, con azienda agricola e attività aperte al pubblico

Un conte e la sua dinastia, un castello e il suo fantasma, un'azienda agricola e un progetto. Gli elementi da favola ci sono tutti, considerata anche la "principessa" Ludovica star di Tik Tok con il suo milione e mezzo di follower desiderosi di conoscere i dettagli della vita del Castello. Ad accogliere chi scrive questo articolo, in un antico studio con carte e documenti medievali a portata di mano, è il conte Giuseppe Sannazzaro Natta, proprietario del Castello Sannazzaro di Giarole, raro esempio in Italia di una proprietà di questo genere appartenuta nei secoli ad una sola famiglia (che tuttora qui abita). Con lui ripercorriamo la storia della famiglia ma anche la contemporaneità, fatta - tra le altre cose - di ospitalità nel B&B e, soprattutto, dell'azienda agricola (Società Agricola Castello Sannazzaro di Baldini) e Sannazzaro Natta Giuseppe AZIENDA Cia Alessandria.

La tradizione agricola è datata quasi quanto il Castello (documenti del 1277 lo attestano completamente e pienamente funzionante già da molti anni): una carta originale di archivio riporta un acquisto di terreni intorno al castello, datata 1292, probabilmente una ulteriore estensione della proprietà dedicata alle coltivazioni. Quindi, a conti fatti, circa 800 anni di agricoltura.

Attualmente 170 ettari attorno al castello sono investiti a riso, mais, soia e frumento; a Giarole, in stretta collaborazione e accordo con il conte, è Angelo Imarisio insieme al figlio Alessandro, che svolge l'attività contenziosa e definisce le scelte agronomiche e le tecniche migliori da



applicare in campo, in collaborazione ai consulenti tecnici Cia.

Sulle terre dove un tempo c'erano le vigne, poi estirpate a causa della Fillossera, ora sorge il riso: nelle ultime campagne sono state scelte principalmente le varietà da interno e da esportazione (Arborio e Indica). La siccità che ha piegato molti comparti agricoli la scorsa estate, fortunatamente non ha prodotto danni rilevanti nelle terre del Castello, dove l'acqua è rimasta disponibile tutta la stagione e ha permesso di finalizzare un buon raccolto. Merito anche del Consorzio Irriguo di Giarole, Pomaro e Villabella che proprio Giuseppe Sannazzaro Natta presiede da tre anni e che dal suo bisnonno Giancinto è stato fondato, nel 1876. I meriti storici del mondo rurale, della famiglia



Sannazzaro sono più di uno; basti pensare al lavoro svolto da Giovanni Battista, fratello del nonno di Giuseppe, tra i primi ingegneri civili laureati al Politecnico di Torino, specializzati nell'attività agricola: a inizio del 1900 fu tra i pionieri dello studio dei trattori e di altri macchinari agricoli, poi portati sul territorio.

L'agricoltura passata e quella presente è stata anche il fulcro di un progetto didattico portato avanti nelle scuole del Casalese da Angelo Imarisio insieme a Cia, per istruire e coinvolgere gli studenti delle elementari e delle medie sull'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie utilizzate nei campi, attraverso immagini, fotografie, video e altri supporti. Il progetto, arricchito in alcune parti, sarà riproposto da Cia per un nuovo ciclo di-

didattico.

Le spiegazioni e gli approfondimenti sono tasselli di un progetto di accoglienza e ospitalità firmato Castello Sannazzaro, che valorizza il territorio e la sua storia. Oltre alle visite guidate del Castello sono possibili anche quelle che, in stagione, mostrano l'attività agricola. Riscuotono grande successo soprattutto da parte del pubblico straniero, come spiega Giuseppe Sannazzaro: «Nonostante il riso sia una coltivazione tradizionale del nostro territorio, alcuni non lo hanno mai visto nascere e svilupparsi. In particolare, gli inglesi e gli americani restano molto colpiti e incuriositi dalle caratteristiche, grazie anche alle spiegazioni di Angelo che mostra loro come si presenta il seme, come germina, come la pianta nasce e la

PSA Ripercussioni pesanti per gli allevatori, blocco della caccia e limitazioni per le attività turistiche e sportive

L'Astigiano teme un allargamento della zona rossa

Pippione: «Giusto chiedere l'intervento dell'esercito»

Ingiustificato e insostenibile l'immobilismo delle istituzioni nell'affrontare l'emergenza cinghiale che di stagione in stagione diventa una minaccia sempre più grave per l'economia del Sud Piemonte. Si teme a giorni un allargamento della zona rossa soggetta alle restrizioni più severe anti Psa. Pesanti le ripercussioni: allevatori di suini obbligati ad abbattere i capi sani e a non ripopolare le stalle, divieto di pascolo esteso a tutte le aziende, blocco della caccia, limitazioni per attività turistiche e sportive all'aperto.

Al momento sono interessati Mombaldone, Castel Rochero, Montalbano, Sessame, Monastero Bormida, Roccarovano ma sono già in fibrillazione i territori confinanti finora in area cuscinetto: Olmo Gentile, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castel Boglione, Mombaruzzo, Maranzana, Rocchetta Palafea, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Quaranti, Fontanile, Calamandran, Bruno, Bubbio, Cassinacco, Serole, Loazzolo, Cessole, Vesime, San Giorgio Scarampi, Canelli, San Marzano Oliveto.

Un problema di straordinaria portata richiede misure straordinarie. Nella riunione di insediamento del nuovo Comitato di gestione dell'Atc - Ambito territoriale di caccia, il consigliere **Marco Pippione** (direttore provinciale di Cia) ha rilanciato la proposta di Cia Piemonte di utilizzare l'esercito per dare finalmente una scossa alla campagna di abbattimenti che procede a ritmo troppo lento.

Nell'Astigiano i capi abbattuti sono stati circa 2.000, a fronte di 1.1mla a livello piemontese. Il Piano di contenimento della Regione ne prevedeva 50.000.

«Stanno partendo le semine e con la ripartenza primaverile della vegetazione diventerà sempre più difficile individuare i selvatici - ha sottolineato Pippione - non si può più perdere tempo, le istituzioni devono agire senza ten-



ternamenti prima che la situazione degeneri ulteriormente con danni irreparabili agli allevamenti e al turismo». Pippione, a nome di tutta la Cia, ha sollecitato il presidente dell'Atc **Antonello Murgia** (appena riconfermato) a chiedere un incontro urgente al nuovo commissario straordinario per l'emergenza Psa, **Vincenzo Caputo**, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Umbria e Marche.

CIA LANCIA "PRONTO GASOLIO"

Servizio informativo con il Gruppo Amalberto

Si chiama "Pronto Gasolio" il nuovo servizio che Cia Asti offre ai soci. Grazie alla collaborazione stretta con il Gruppo Amalberto, si potrà contattare il servizio telefonico dell'azienda astigiana per avere la quotazione giornaliera del gasolio agricolo e le oscillazioni di valore previste a brevissima scadenza. Il servizio è gratuito e non prevede alcun obbligo d'acquisto: è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 18:00 al numero telefonico 342/1867798.

Il Gruppo Amalberto opera dal 1965 nella distribuzione di prodotti petroliferi e si prepara ad acquisire dalla Pampa Distribuzione spa (Gruppo Mol) il ramo d'azienda che fornisce gasolio per autorizzazione, riscaldamento e agricoltura a circa 5000 clienti piemontesi. L'operazione è guidata dal Ceo **Andrea Amalberto**, seconda generazione della famiglia di imprenditori: «Servire i clienti dalla sede di corso Alessandria per la quale abbiamo progetti d'espansione -

spiega - grazie a questa operazione, che integra la nostra rete di distributori e la vendita di lubrificanti, additivi, pellet, il giro d'affari della Amalberto Carburanti salirà quest'anno a 42 milioni di euro».

Nel 2018 Amalberto - con il socio **Piorgio Carotta** - ha creato Astilenergy che si rivolge ad imprese e famiglie: «Riforniamo di gas ed energia, prevalentemente verde, circa 30 mila utenze che prevedibilmente diventeranno 50 mila a fine anno - prosegue Amalberto - abbiamo aperto uffici ad Asti, Nizza Monferrato e Andora ma tramite reseller serviamo clienti in tutta Italia. L'offerta di servizi è molto ampia: ci occupiamo di tutto quello che è efficientamento energetico inclusi sistemi di co e trigenerazione e agrifotovoltaico». Tramite la Ela srl, Andrea Amalberto opera anche nel settore della sicurezza del lavoro e ambientale: il business si è allargato di recente grazie all'acquisizione di una società nel torinese e a una in provincia di Cuneo.

Oltre 1.300 domande per l'Asti Docg. Per l'Alta Langa la scadenza è il 21 marzo

Per le bollicine 150 ettari di vigneto in più

L'Asti, il Moscato e l'Alta Langa, sostenuti dal trend positivo di mercato, estendono la superficie vitata: sono 150 ettari i diritti di impianto autorizzati e messi a bando dalla Regione e messi su richiesta dei due Consorzi di tutela. Per l'Asti Docg (Spumante e Moscato) sono pervenute oltre 1.300 a conferma del forte interesse per la denominazione. Si attende la breve graduatoria delle

300 aziende che verranno autorizzate a procedere di nuovo impianto o di reimpianto (un massimo di 0,5 ettari a richiedente). La partita si riaprirà nel 2024: un nuovo bando regionale assegnerà i diritti per altri 150 ettari, portando la denominazione a superare quota 10.000 distribuiti nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Nel 2022 il Consorzio ha distribuito 102,7 milioni di fiaschette, 500 mila in

più rispetto all'anno prima. L'Asti spumante segna una crescita del 10% sul 2021: la Russia si conferma il primo mercato. Per il Moscato il mercato di riferimento sono gli Stati Uniti; dopo il boom di acquisti che aveva caratterizzato il 2021, la domanda ha subito un rallentamento nel 2022 che chiude nel complesso con un -14 per cento. Programmi d'espansione anche per l'Alta Langa, il

Metodo classico a base Chardonnay e Pinot Nero che ha chiuso l'anno con vendite in crescita del 67 per cento. Il Consorzio di tutela ha varato il piano che prevede l'iscrizione di 220 nuovi ettari nel triennio 2023-2025. Quest'anno ne saranno assegnati 150: la procedura per il caricamento delle domande resterà aperta fino al 21 marzo. Nell'ultima assemblea del Consorzio sono state



approvate alcune modifiche al Disciplinare che hanno sollevato parecchio malumore tra i piccoli produttori. Viene contestata in particolare quella che prevede l'obbligo di indicare in etichetta il soggetto terzo

presso il quale viene effettuata la sboccatura. Il Consorzio ha chiesto la modifica e ha convocato una riunione con tutti i soci giovedì 23 marzo alle 17 alla Sala Angelo Riccardona, in corso Libertà 25 a Canelli.



Montiglio il 16 febbraio



Asti il 23 febbraio



Castelnuovo Calcea il 21 febbraio



Mombaldone il 28 febbraio

Incontri di zona sui nuovi bandi

Folta presenza di soci agli incontri di zona promossi da Cia Asti per presentare alle aziende le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea e regionale.

Bandi in apertura con il nuovo Psa, opportunità di finanziamento collegate alla nuova programmazione dei fondi europei, novità legislative e fiscali contenute nella legge di Bilancio sono state presentate dal presidente **Marco Capra**, dal direttore **Marco Pippione** e dai tecnici degli uffici astigiani e di zona. La videopresentazione delle misure Pac e Psr a cura del tecnico **Francesca Serra** è a disposizione dei soci che la possono ricevere su whatsapp.

CONFERENZA STAMPA *Emergenza acqua, fauna selvatica, risorse per i giovani in agricoltura*

Le nostre priorità per Governo e Regione

Il presidente Capra: «Le domande di rimborso per la siccità non tengono conto dei maggiori costi di produzione affrontati»



Da sinistra: Luca Leucci, Marco Pippone, Enrico Calentini, Gabriele Carenini, Marco Capra e Danilo Amerio

Emergenza siccità, aumento dei costi di produzione, fauna selvatica. Tutte le incognite sul futuro dell'agricoltura ma anche tanta la voglia dei Giovani Cia di scommettere sul futuro delle loro imprese. Se n'è parlato nella sede di Cia Asti con il presidente nazionale dell'Agia **Enrico Calentini**, il presidente regionale **Marco Bozzolo**, il presidente di Cia Piemonte **Gabriele Carenini** e i vertici di Cia Asti: il presidente provinciale **Marco Capra**, il direttore **Marco Pippone** e il presidente di Agia Asti **Daniilo Amerio**. Aprendo la conferenza stampa, Marco Capra ha offerto un quadro crudo ma realistico delle difficoltà economiche che le aziende agricole si trovano ad affrontare a causa dell'aumento vertiginoso dei costi di produzione: «Si pensi al gasolio agricolo passato da 0,57 a 1,20 euro al litro, ai prezzi dei concimi che si sono triplicati con l'energia elettrica». Ad aggravare la situazione si è

aggiunta la siccità che ha influito su tutta l'annata agraria: se la vendemmia ha registrato un calo medio delle rese intorno al 10-15%, nel caso di fieno e cereali la minore produzione è arrivata al 40-50 per cento. «Le pratiche di rimborso previste dal Governo non funzionano: i fondi stanziati non bastano, le domande sono molto complesse ma non tengono conto dei maggiori costi di produzione. Si perdono ore per compilarle e alla fine l'esito è negativo», ha denunciato Capra. Il clima impegno nel 2022 ha consegnato al Piemonte la maleduca di regione d'Europa maggiormente siccitosa. L'ha spiegato con dovizia di dettagli **Luca Leucci**, presidente dell'Associazione no profit DatiMeteX legata a Cia da un progetto di collaborazione: «Il deficit di pioggia a livello regionale va da un minimo del 30% fino ad un massimo del 50% rispetto alla media registrata lo scorso anno da Arpa», ha indicato

il ricercatore. Ancora più scomvolgente il dato di Torino, dove il deficit è arrivato al 66% facendo del 2022 l'anno in assoluto più caldo e secco dall'inizio delle rilevazioni nel 1803. Nel capoluogo astigiano il calo annuo delle precipitazioni si ferma al 29% solo per effetto dei pochi temporali estivi, vere e proprie bombe d'acqua, che hanno visto un incremento del 34% pioggia cumulata rispetto alla media decennale 1991-2020. «Il 2022 è comunque il 13° anno più secco che Asti ha conosciuto dal 1913», ha concluso Leucci. Alle rilevazioni di DatiMeteX (temperatura, umidità, pioggia, vento, temperatura e umidità del suolo, radiazione solare) partecipano al momento 4 stazioni - in linea con le normative del Wmo (Organizzazione Mondiale della Meteorologia) - posizionate in aziende socie di Cia ad Asti (frazione Villarone), Portacomaro, Canelli e Costigliole. Grazie all'App i dati sono co-

stantaneamente aggiornati, geolocalizzati e accessibili a tutti. La rete delle stazioni si sta velocemente ampliando con l'obiettivo di coprire l'intera area regionale. «Grazie alla raccolta capillare dei dati potremo contribuire alla tutela del nostro patrimonio agricolo e ambientale, a cominciare dai passaggi vitivinicoli patrimonio dell'Unesco, mettendo in atto una corretta lotta integrata e modelli previsionali locali», ha sottolineato il direttore Marco Pippone. Di tecnologia sempre più all'avanguardia, come quelle legate ai sistemi predittivi, hanno estremo bisogno i giovani agricoltori che si affacciano al comparto agricolo. «Sono necessari investimenti sulla ricerca sia per combattere il cambiamento climatico sia per trovare nuovi mercati», hanno detto Marco Bozzolo e Danilo Amerio. Il presidente nazionale Enrico Calentini ha aggiunto che «il ricambio genera-

zionale, ancora troppo lento, va incoraggiato con fondi e incentivi superiori a quanto sia al momento previsto dalla nuova Pac: 40 mila euro di contributi per l'insediamento dei giovani non sono sufficienti nemmeno ad acquistare un trattore e l'accesso al credito per i giovani è troppo difficoltoso». Grazie all'impegno di Agia Cia, ha aggiunto Calentini, «l'Ismea ha eliminato il limite di investimento pari a 250mila euro previsto nel bando Generazione-Terra, così si dà una chance alle aree interne più penalizzate». Un supporto alle aziende arriva dal nuovo Piano di sviluppo rurale del Piemonte in fase di avvio. La dotazione finanziaria complessiva per il quinquennio 2023/2027 ammonta a 756 milioni di euro, di cui 275 milioni sono destinati a «impegni climatico ambientali», 268 milioni sono per gli investimenti e tra questi sono compresi 39 milioni per la crisi idrica», ha rimarcato Pippone.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO *L'azienda agricola attiva dal 2007 ad Alfiano Natta*

Cascina Montariola, vini dall'impronta giovane e femminile

Vista a 360 gradi sui vigneti - quattro ettari tra Barbera, Grignolino, Dolcetto, Freisa - è una galleria di donne che strizzano l'occhio sulle etichette della casa. E' fresca, giovane e femminile l'impronta di Cascina Montariola, l'azienda agricola attiva dal 2007 ad Alfiano Natta. Tutto è nato dalla passione per la campagna che i fratelli Pirola, milanesi, hanno ereditato dai loro papà, cantaino e orticoltore nei pressi di Milano. Quando hanno scoperto il fascino delle viti nonne monferine hanno deciso di avviare un'attività in proprio. La bella cascina che ora è il punto di riferimento della cantina ha avuto bisogno di una ristrutturazione importante, così come i vigneti rimessi a dimora con i vitigni autoctoni. Nel 2013 le prime bottiglie, 3 anni dopo l'avvio della campagna di comunicazione - promozione affidata a **Patrizia**, figlia di Roberto. «Lavoravo nel settore della comunicazione e degli eventi a Milano - racconta



Patrizia - mi sono innamorata del progetto e ho deciso di dedicarmi a questo a tempo pieno». Nel 2015, dalla collaborazione con l'artista **Lia Bochicchio**, è nata la collezione di bozzetti artistici che ha dato il là alla nuova immagine aziendale: storiche figure di donne dell'arte e dello spettacolo prestano lo sguardo e il sorriso alle

signore di casa Pirola, a cui sono dedicate le etichette. Il Freisa è Z'Ania, anagramma della zia Tiziana con cappellino e viola di Audrey Hepburn; a zia Anna è dedicata la Barbera Nana, mentre una cugina stilosa ha ispirato «La Diva» piemontese rosato avvolto in abito rosso. Rosà è il dolcetto di mamma Rosalia con lunghe ciglia e grotte rosso ci-



A sinistra, Patrizia Pirola, alla guida di Cascina Montariola, con le etichette dedicate alle donne di casa Pirola, ispirate a storiche figure femminili dell'arte e dello spettacolo. Sopra, una veduta dell'azienda agricola con vista a 360 gradi sui vigneti di Barbera, Grignolino, Dolcetto, Freisa

llegia. Il Grignolino, lunga chiazza nera e abito a pois, si chiama Costanza, «la virtù indispensabile per fare il mestiere del vignaiolo» commenta Patrizia che ha dedicato a se stessa la Barbera Superiore «La Mussa». Premii più volte a concorsi nazionali e internazionali e zoni di Cascina Montariola hanno la certificazione Supqi (qualità soste-

nibile) e l'azienda fa parte della Fivi, la Federazione dei vignaioli indipendenti. «Condividiamo a pieno la filosofia: coltiviamo in proprio le vigne, vinifichiamo la nostra uva, imbottigliamo e curiamo personalmente la vendita», puntualizza Patrizia. La cantina produce oggi circa 12mila bottiglie ma ha la potenzialità per raddoppia-

e i numeri. Oltre a coltivare una ventina di ettari di seminativi, Cascina Montariola è anche fattoria didattica. Patrizia cura in prima persona le attività: dall'orto alla vendemmia didattica, dal laboratorio per il riciclo dei materiali a quello sensoriale. Nella bella stagione eventi e aperitivi attorno alla piscina. [Info: info.vinmontariola.it](http://info.vinmontariola.it)

Intervista a Manrico Brustia, referente regionale per il settore Riso e l'Acqua

Siccità: Cia firma il protocollo e critica l'ipotesi della turnazione

di Genio Notarianni

È già allarme siccità. Anzi, dalla scorsa estate l'allarme non è mai cessato. Involti di lavoro, riunioni e incontri si susseguono da mesi per trovare soluzioni, immaginare alternative, firmare accordi. A questi incontri è sempre presente, per rappresentare Cia Novara Vercelli Vco, il risicoltore **Manrico Brustia**, con delega regionale per conto di Cia Piemonte per il settore Riso e per quanto riguarda l'Acqua. Lo incontriamo per fare il punto della situazione.

Qual è il quadro attuale?

«La situazione è molto preoccupante: la disponibilità della risorsa idrica è molto inferiore rispetto al 2022. Gli accumuli nevosi sono molto ridotti e le precipitazioni assenti: questo causa fiumi con portata già sotto la soglia di allerta, i bacini a disposizione del Consorzio Baraggia, che fornisce anche il servizio per l'idropotabile, sono al 25% della loro disponibilità. Questo significa che, ad oggi, non può essere aperta l'irrigazione per i campi, perché la priorità è data ai 39 Comuni da servire per uso civile. Si sta invasando il Lago Maggiore a seguito dei lavori ultimati della diga della Miorina, ma ci sono solamente 26 cm sopra lo zero idrometrico, cioè il 70% in meno del volume normalmente invaso in questo periodo. In assenza di piogge future, tutto questo ci pone di fronte a uno scenario davvero drammatico per le coltivazioni. La risicoltura pagherà un



Manrico Brustia

prezzo altissimo anche per la prossima campagna?

«La scorsa stagione ha portato le aziende a pensare ad una riorganizzazione, a seguito dei danni provocati dalla siccità: 3 mila ettari di riso bruciati in provincia di Novara e 23 mila ettari nella

vicina Lomellina. Secondo un sondaggio dell'Ente Risi, si stima una riduzione della superficie nazionale investita a riso di circa 30 mila ettari. Secondo me sarà anche peggio, a guardare le disdette sulle sementi di riso di questi giorni. Quali sono le azioni im-

mediate da intraprendere?

«Abbiamo richiesto urgentemente un incontro pubblico con tutti i consorziati dell'Est Sesia, per dare le informazioni agli agricoltori in merito alla disponibilità attuale della risorsa. C'è un problema di colla-

borazione e informazioni: mancano le indicazioni del Consorzio e gli agricoltori sono lasciati in una situazione insostenibile di incertezza, che non permette la programmazione delle coltivazioni. Abbiamo quindi sollecitato i vertici a riunirsi il prima possibile

per sapere qual è la stima dell'utilizzo di acqua che prevedono per la nostra agricoltura e per parlare di un'altra criticità, il Consorzio vorrebbe effettuare la turnazione su tutto il comprensorio, ma secondo noi si rischia di creare più danno che beneficio, come abbiamo visto nella manovra del luglio 2022, lasciando a secco oltre che le risaie della Lomellina anche quelle della provincia di Novara. Non possiamo permetterci una superficie danneggiata ancora più estesa».

Cosa sta facendo Cia per tutelare l'agricoltura?

«Ci stiamo adoperando sotto diversi aspetti. Entro il mese di marzo ci uniremo alla sottoscrizione di un protocollo per la gestione della risorsa idrica, su iniziativa dell'Ente Risi, che prevede il coinvolgimento delle Regioni Piemonte e Lombardia e dei Consorzi irrigui (Est Sesia, Ovest Sesia, Baraggia, Villoreys). Dobbiamo provare a intraprendere serie iniziative sia nel breve sia nel lungo periodo per fronteggiare questa grave situazione. Nel momento in cui firmeremo il documento, informeremo i soci Cia per dettagliare i contenuti».



IL MINISTERO APRE IL FONDO CATASTROFALE PER L'AGRICOLTURA

È stato pubblicato il Decreto ministeriale a firma di **Francesco Lolobrigida** che istituisce un Fondo di solidarietà nazionale per la copertura dei danni derivanti da catastrofe naturale sulle produzioni agricole, provocati, in particolare da alluvioni, gelo, brina e siccità. A stabilire tutto questo è la legge 30 dicembre 2021, numero 234. Agca sarà l'organismo erogatore delle compensazioni finanziarie. Il Fondo, una delle novità della Pac 2023-2027, è attivo sull'intero territorio nazionale nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno e per aderire gli agricoltori dovranno autorizzare il prelievo

del 3% del proprio premi annuale Pac. L'articolo 7 specifica che «qualora l'entità complessiva dei danni indennizzabili ecceda la disponibilità finanziaria annuale destinata al pagamento delle compensazioni, l'ammontare delle compensazioni è rideterminato sulla base di un riproporzionamento lineare per tutti gli aventi diritto». La domanda unica presentata da ciascun agricoltore in ambito Pac 2023-2027 costituisce, per l'anno in questione, domanda di adesione al Fondo e alla relativa copertura mutualistica. Sono titolari a ottenere il risarci-

mento del danno esclusivamente gli agricoltori che abbiano presentato denuncia di sinistro al Fondo e che risultino ricadenti in aree effettivamente interessate dall'evento catastrofe rilevato. Ad una prima lettura del decreto, scritto con numerosi rimandi legislativi e in cosiddetto "burocratese" (con termini poco intuitivi e farraginosi), si apprende che il Regolamento del Fondo all'articolo 6 definisce i criteri per il calcolo delle compensazioni. Sicuramente positiva questa possibilità offerta agli agricoltori italiani. Non è però ancora chiaro quali sono le modalità di intervento del fondo, ovvero

quali e quanti danni deve subire l'azienda per attivare il fondo e in quale percentuale saranno risarciti e danni riconosciuti. Si tratta di un passaggio cruciale senza il quale le aziende non sono in possesso di elementi essenziali per valutare o meno l'adesione, quindi rinviamolo in attesa degli aspetti operativi per informare compiutamente le aziende. I consulenti tecnici Cia stanno approfondendo i contenuti per poter indirizzare gli agricoltori nella gestione delle eventuali domande da presentare a seguito degli eventi meteorologici che speriamo accadano sempre meno.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi con consigli e trucchi per una migliore gestione

Come rispettare facilmente la Legge Regionale in Cucina

di Emiliano Artusi

La Legge Regionale n. 2 del 23 febbraio 2015 ci permette di integrare il reddito aziendale attraverso l'attività agrituristica. L'articolo 3 elenca chiaramente ciò che la cucina deve rispettare; per facilitare il lavoro vi parlo di uno strumento in uso da decenni ormai nella ristorazione professionale, uno strumento tecnico importante e necessario alla cucina per molti motivi. Vi parlo della scheda ricetta, un'annotazione che viene presa direttamente da chi cucina dove si elencano ingredienti, prezzi, quantità, preparazione e presentazione. Può essere scritta a penna su un'agenda, su fogli plastificati con i buchi del raccoglitore o scritta su un foglio di calcolo (ex: Excel). È fondamentale perché andando a scomporre il menù in singole ricette, quindi scomporre la ricetta in una lista di ingredienti, possiamo facilmente controllare: le percentuali dei prodotti usati, le quantità e il valore degli in-

gredienti stessi.

Anche se ho clienti (che hanno attività storiche che macinano ogni giorno numeri importanti) che usano una sola agenda (foglie, loggare e piene di appunti) dove sono annotate tutte le ricette, personalmente preferisco usare un foglio di calcolo elettronico perché è più flessibile di un software dedicato.

La scheda ricetta elettronica può essere sempre migliorata senza cancellare (quantità, presentazione, esecuzione) ma soprattutto ci permette di vedere immediatamente ogni volta che i costi delle materie prime cambiano, quanto questi incidono sul nostro margine, ci si permette, in caso di verifica, di dimostrare facilmente che rispettiamo i parametri.

Il cuoco proprietario è spesso il miglior utilizzatore della scheda ricetta perché è lo strumento che combina le esigenze economiche con quelle culinarie, l'insieme delle tue ricette è esso stesso la ricetta del tuo successo ed è per questo che è importante prendersene cura.



Decaduti gli accordi verbali: abbiamo scritto anche a Regione e Arpea

Cia Piemonte ha inviato una lettera alla Regione Piemonte (Direzione Agricoltura e Cibo) per chiedere le ragioni della mancata applicazione di una norma di legge sulla semplificazione che, se applicata in un territorio quale quello piemontese con una spiccata frammentazione fondiaria, renderebbe più facile la vita degli agricoltori e, soprattutto, impedirebbe l'esclusione di notevoli superfici di terreni agricoli. Ma facciamo un passo indietro.

Cia Novara Vercelli Vco aveva già denunciato il problema e inviato a propria volta ai parlamentari del territorio, lo scorso dicembre, un documento con il quale sottolineava come le nuove disposizioni, operative dal 1° gennaio 2023, che escludono la dichiarazione di affitto verbale, abbondantemente diffusa in molte aree territoriali e che si è rivelata, nel tempo, di



utilità strategica per consentire la messa a coltura di ampie superfici di terreno. Secondo le nuove disposizioni, in vigore dall'1 gennaio 2023, gli accordi per la conduzione dei terreni dovranno essere formalizzati con una dichiarazione sottoscritta dal proprietario

del terreno che dovrà inoltre fornire copia del suo documento di identità. Se questo non avverrà, la conseguente esclusione dei terreni dai fascicoli aziendali comporterà la perdita di importanti diritti quali, ad esempio, l'assegnazione di gasolio agricolo agevolato, i sostegni comunitari di Pac e Psr, la richiesta di danni a seguito della presenza della fauna selvatica.

Cia Novara Vercelli Vco ha quindi chiesto alla Regione e ad Arpea, di dare immediata applicazione all'art. 1 comma 702, della Legge di

Bilancio 2019, che estende anche ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, la possibilità di dichiarare nei fascicoli aziendali terreni condotti in affitto di superficie catastale inferiore ai 5.000 mq, anche in assenza di un contratto scritto.

Dichiara il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani**: «Questa norma consente di restituire ai territori importanti risorse comunitarie essenziali per lo svolgimento dell'agricoltura che altrimenti rischiano di essere congelate per l'impossibilità di dimostrare il possesso dei terreni condotti, considerata la ritrosia nel formalizzare rapporti esistenti da lungo tempo. Cia stima che oltre il 50% della superficie interessata, senza l'applicazione di questa norma, andrà persa per la mancata volontà dei proprietari di adeguarsi alle attuali regole». La normativa prevede che il Ministero dell'Agricoltura provveda alla determinazione delle aree ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e di pianura non irrigua legate a specifici fattori di svantaggio: gli elenchi, evidenzia Cia, di fatto esistono da anni e sono alla base dell'applicazione di Pac e Psr.



Federico Sironi

Caa: le novità della Pac e le attività del Sistema Cia per le aziende

Il Caa al Centro dei Servizi all'Impresa: con un seminario di due giorni a Roma Cia-Agricoltori Italiani ha illustrato tutti i dettagli e le novità Pac in arrivo ai responsabili di settore provenienti da tutta Italia, occasione di confronto importante con i principali attori del settore, da Agea, AgriCat e Asnaco, consorzi e istituti partner nell'assistenza agricola. Cia Novara Vercelli Vco è

stata rappresentata da **Federico Sironi**, per fornire un servizio sempre più specializzato e di qualità per orientare e fornire consulenza alle Aziende associate. Fondamentale per il Caa-Cia realizzare in modo consapevole, coordinato e ancora più competente quel cambio di approccio che, inevitabilmente, è richiesto ai Centri Caa-Cia d'Italia, chiamati a svolgere un'attività ancora

più complessa soprattutto con la riforma della Pac e, in particolare, guardando agli eco-schemi e alla gestione del rischio. I Caa soprattutto nel 2023 dovranno procedere con nuove domande di modifica degli atti amministrativi. Spiega Sironi: «All'incontro è stata posta molta attenzione su tre temi fondamentali: le prove di monitoraggio satellitare, che nonostante abbia-

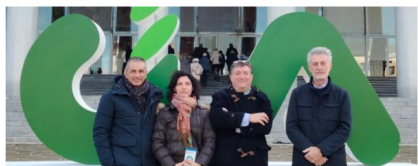
no visto numerose ed imprevedibili difficoltà, hanno avuto riscontri positivi. L'introduzione della Carta nazionale uso dei suoli; il ruolo di Agricut, ovvero il fondo mutualistico, che sarà attivato entro l'estate 2023. Sarà alimentato tramite il prelievo del 3% dell'importo totale dei pagamenti del 1° pilastro e andrà a supporto delle aziende che subivano danni, riconosciuti a livello ministeriale, da calamità naturali». La guida elaborata dal Caa-Cia "La nuova Pac 2023-2027. Insieme verso la riforma" è consultabile e scaricabile dal sito internet cianovaravercellivco.it.

Online il nuovo sito web di Cia Novara Vercelli Vco

Cia Novara Vercelli Vco è online con il sito www.cianovaravercellivco.it. La piattaforma digitale dell'Organizzazione presenta un design fruibile, semplice e veloce. Il sito, attraverso una struttura flessibile e dinamica, unisce il mondo dei contenuti di informazione sindacale e quelli relativi ai Servizi alle Imprese e alla Persona. Ci sono sezioni dedicate anche al Caf-Cia e al Patronato Inac, al Caa e all'area di Formazione; inoltre sono presenti anche il mensile Cia Piemonte Nuova Agricoltura (con pagine territoriali), i comunicati stampa, i notiziari Cia periodici locali redatti dall'Organizzazione e i contatti dettagliati delle varie sedi in provincia. Un sito multimediale, che si allaccia anche alle nostre piattaforme social Facebook e LinkedIn. Accessibile da qualsiasi piattaforma tecnologica, dal pc allo smartphone, al tablet, il sito è aggiornato con notizie e allegati disponibili al download.

Dichiara il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani**: «Abbiamo avviato un progetto di comunicazione ampio per migliorare il settore dell'informazione, interna ed esterna, attraverso una professionalità esperta in altre Cia, ora in organico anche nelle nostre province. Dopo l'acquisto della nuova sede a Novara, istituiamo con il nuovo anno il settore della Comunicazione, sfruttando mezzi digitali e i social network per adeguarci all'evoluzione dei sistemi. Il nostro progetto è voluto per dare una risposta sempre più veloce, efficace e interessante alle richieste degli agricoltori e di chi si avvale dei servizi Cia. L'informazione, anche quella agricola, deve essere fruibile da tutti, in modo puntuale ma veloce e accattivante». Il sito e l'Ufficio stampa e Comunicazione di Cia Novara Vercelli Vco sono gestiti da **Genny Notarianni**, giornalista professionista (g.notarianni@cia.it).

Anche il nostro territorio a Roma alla Conferenza Economica



C'era anche una delegazione di Cia Novara Vercelli Vco a Roma, per partecipare ai lavori della IX Conferenza Economica organizzata da Cia nazionale dal titolo "Agricoltura al Centro". Il territorio era rappresentato dal presidente interprovinciale **Andrea Padovani**, dal direttore **Daniele Botti**,

dalla presidente regionale **Donne in Campo Cia Emanuela Ceruti** e dal responsabile Settore **Riso Manrico Bruscia**. Sul sito cianovaravercellivco.it sono pubblicati i documenti di dettaglio, gli approfondimenti e i folder di sintesi presentati anche ai ministri ospiti.

VITICOLTURA *Cia Agricoltori delle Alpi protagonista alla Camera di Commercio durante il Salone*

Cambia il clima, quali cambiamenti sul vino

Lo studio sui vigneti del Torinese come base per la promozione di nuove strategie di adattamento comuni

Nell'ambito degli eventi del Salone del vino di Torino, la sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, in via Carlo Alberto 16, lunedì 6 marzo ha ospitato l'evento "Cambia il clima. Cambia il vino?", fornendo un'interessante occasione per riflettere non solo sugli effetti che i cambiamenti climatici stanno generando nel campo della viticoltura, ma anche sulle strategie di adattamento culturale, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori del settore.

Il punto di partenza, dopo i saluti istituzionali del presidente della Camera di Commercio di Torino **Dario Gallina** e dell'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protoppa**, è stata l'illustrazione dei dati scientifici raccolti nello studio triennale sugli effetti dei cambiamenti climatici nella viticoltura del Torinese promosso e sostenuto dalla Camera di Commercio di Torino e realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino (capofila del progetto). L'Iniziativa regionale di Caluso, Arpa Piemonte, Aiab Piemonte e Università degli studi di Torino.

Ha spiegato **Dario Gallina**: «La ricerca è frutto di un lavoro triennale che ha analizzato il cambiamento climatico nelle aree vitivinicole della provincia di To-



Dario Gallina, Marco Protoppa, Stefano Rossetto e Gabriele Carenini

rino: un'indagine che vorremmo in futuro proseguire ed ampliare ad altri soggetti e ad altre zone. Il settore della viticoltura è particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici: le variazioni di temperatura, l'aumento dell'umidità e la diminuzione delle precipitazioni possono influire sulla maturazione dell'uva, sulla qualità del prodotto e sulla produttività delle viti. I risultati mostrano, quindi, l'attualità di una sfida che i nostri produttori dovranno affrontare attraverso nuove strategie e innovazioni per mantenersi competitivi sul mercato globale».

«I nostri areali vitivinicoli stanno fronteggiando i cambiamenti climatici con strategie di adattamento di tipo immediato - rileva **Elena Massaretti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, oc-

corre un lavoro congiunto per permettere di pianificare al meglio la resilienza di un settore di eccellenza per la nostra regione, al punto da rendere un po' potenziale limite una nuova opportunità di sviluppo». Nel dettaglio, sugli esiti dello studio sono intervenuti

Luigi Andreis (direttore Cia Agricoltori delle Alpi), **Antonello Petruzzello** (tecnico Cia Agricoltori delle Alpi), **Nicola Loggisci** (tecnico Arpa Piemonte), **Massimo Pinna** (presidente Aiab Piemonte), **Vincenzo Gerbi** (già professore ordinario Disafa Unito), **Gianluigi**

Orsolani (produttore Erbaluce di Caluso) e **Giancarlo Martina** (produttore viticolo della Val Susa).

Una panoramica sui caratteri del comparto vitivinicolo per le imprese del Piemonte è stata fornita da **Paolo Bertolino**, segretario generale Unioncamere Piemonte, mentre **Loris Caretto** (Col-diretti Torino), **Gabriele Basso** (vicedirettore Confagricoltura Torino) e **Gabriele Carenini** (presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta) hanno dato luogo a una tavola rotonda per individuare un piano comune nelle strategie da mettere in campo per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

«Gli agricoltori devono poter disporre di strumenti scientifici che li supportino efficacemente nelle scelte della programmazione aziendale - osserva **Gabriele Carenini** -, soprattutto in

un settore delicato come quello del vino, dove una differenza di temperatura di pochi gradi può cambiare, in meglio o in peggio, le caratteristiche organolettiche di un vino abituato. Di pari passo, va rivisto con assoluta priorità il sistema di gestione dell'acqua».

Le conclusioni sono state affidate a **Guido Bolatto**, segretario generale della Camera di Commercio di Torino, che ha ribadito l'importanza di unire e sviluppare le conoscenze sul cambiamento in atto, finanziando il ruolo delle istituzioni e delle associazioni di categoria.

A chiusura dell'incontro, è stata presentata una degustazione di quattro diversi vini curata dall'Ente regionale del vino della Provincia di Torino e guidata dal giornalista e critico enogastronomico, **Alessandro Felis**. Nei calici sono stati proposti un Erbaluce di Caluso Doog di Orsolani, un Val Susa Becuet di Martina, un Freisa di Chieri superiore di Rossetto e un Pinerolese Ramie di Giro di Vite.

Ad accompagnare i vini sulla tavola la formaggiera Formaggiera Alpi Graie di Cantoria, una torta salata agli spinaci dell'agriturismo Tenuta La Serra di Cinzano e del salame dell'agriturismo San Giovanni di Riva presso Chieri.

Moderatore dell'evento è stato il giornalista **Roberto Fiori**.



L'evento "Cambia il clima. Cambia il vino?" durante il Salone del vino di Torino

«E' stata davvero una bella festa, dopo due anni di assenza, c'era molta voglia di ritrovarsi e stare insieme, magari e agricoltori da tutto il Canavese, un'esperienza che alimenta la tradizione, con molti giovani appassionati ai loro lavori e orgogliosi delle radici contadine».

Così **Gianni Bolone**, responsabile dell'Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi, commenta il ritorno della "Sis-a di margherite via d'Uans", svoltasi sabato 25 febbraio al Nole Forum di Nole, su iniziativa dei priori **Andrea Berardo** e **Stefano Bajetto**, che hanno dedicato la festa al padrino **Franco Cerato** e alla consorte **Marina Ferro Tessnor**. Un evento organizzato in collaborazione con la Pro loco di Nole, con la partecipazione di oltre 600 persone da tutto il territorio, sotto il segno del Santuario di Forno Alpi Graie.

Accanto a Bolone, è intervenuto il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**: «I margari - osserva Rossetto -, come in generale tutti gli agricoltori, rappresentano il primo presidio a tutela dell'ambiente. La loro presenza è fondamentale per impedire il degrado naturale e economico del territorio. Bisogna che questo concetto sia ben chiaro ai decisori politici, altrimenti

TRADIZIONI *Cia delle Alpi a Nole, un'occasione di festa e di riflessione*

Margari e agricoltori, la cena della rinascita



va incontro a crisi irreversibili e all'abbandono di intere aree tutt'altro che marginali. Sappiamo come i cambiamenti climatici stiano influenzando sulle coltivazioni e non c'è più tempo da perdere. Sul fronte tecnico, è fondamentale costruire nuovi insediamenti e mini-invasi, oltre che rivedere il sistema di gestione dell'acqua, così come non si può più consentire che le aziende agricole restino in balia della fauna selvatica, senza che sia messo in atto un efficace piano di contenimento dei lupi e dei cinghiali. Sono temi di vitale importanza per tutti, non "solo" per gli agricoltori e non ci stancheremo mai di farli valere in ogni sede, finché non si ottengano risultati accettabili».

Oltre alla cena, intesa e molto partecipata è stato il momento dell'incanto degli strumenti e dei prodotti contadini. Grande entusiasmo anche per la lotteria, con presenze consistenti, come un'idropulitrice, dieci palloni di fieno, un robot Imou, una smerrigliatrice a batteria e un pallone di insilato.

CONSULENZE PIEMONTE Aperte le iscrizioni a tre nuovi corsi di aggiornamento professionale

Sostenibilità, agricoltura biologica e clima

Come imparare a coltivare il futuro, attraverso l'approfondimento delle proprie conoscenze sul campo

Primavera, stagione delle semine e della formazione professionale per le aziende agricole, alle quali Cia Agricoltori delle Alpi, attraverso la propria Agenzia formativa Consulenze Piemonte, propone un ricco calendario di opportunità, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli elementi necessari per aggiornare le proprie conoscenze e conseguire un attestato di frequenza.



feSSIONE". Sono altresì finanziati al 70% per persone fisiche (titolari o soci), coadiuvanti e dipendenti di micro e piccole imprese (inferiore ai 50 dipendenti, con fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro) e finanziati al 60% per persone fisiche (titolari o soci), coadiuvanti e dipendenti di medie imprese (dal 50 ai 250 dipendenti, con fat-

turato annuo non superiore a 50 milioni di euro) con il totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore ai 43 milioni di euro). I corsi potranno essere avviati con l'adesione di almeno 7 partecipanti, fino ad esaurimento della disponibilità dei posti (30). Adesioni e informazioni presso la Segreteria didattica di Torino, telefono 011.6164210, email: torino.consulenzepiemonte@cia.it.

CALENDARIO Luoghi, orari, finalità e contenuti della formazione professionale

Ecco i corsi al via, cosa c'è da imparare

Promuovere e comunicare la sostenibilità

(4 ore in presenza)
23 marzo 2023 (orario 9-13)
Sede: Il Vecchio Mulino di Bairo - Via Mariano - Bairo (To)

Finalità formative

Apprendere il contesto politico e normativo di riferimento in materia di sostenibilità; conoscere la consapevolezza rispetto alle tendenze del mercato e accedere i nuovi bisogni dei consumatori; acquisire elementi utili per sviluppare un piano comunicativo della propria azienda verso gli stakeholder del territorio.

Contenuti

Nuove sfide dell'azienda agricola, sostenibilità ambientale, sociale ed economica, Agenda 2030 e adeguamento ai criteri ESG, tendenze di mercato e bisogni dei consumatori, società benefit e bilancio sostenibile come nuove opportunità. La sostenibilità come scelta etica e di immagine. Strutturare una strategia di comunicazione case study: "la comunicazione della sostenibilità dell'allevamento bovino piemontese".

Agricoltura biologica

(12 ore in presenza)
11 aprile 2023 (orario 9-13 - 14-18)
Sede: Agriturismo Casa Matilde - Via Leopoldi, 1 Lauriano (To)
13 aprile 2023 (orario 9-13)
Sede: Cascina Uir - San Giorgio

Canavese (To) Finalità formative

Fornire agli allievi le conoscenze necessarie per produrre secondo il metodo di agricoltura biologica, trasferire agli allievi le conoscenze necessarie per il raggiungimento della certificazione biologica e le corrette tecniche culturali. Illustrare le dinamiche di mercato dei prodotti biologici.

Contenuti

Le normative che regolamentano le produzioni biologiche: il regolamento UE 848/2018 e 2021/1165 e S.M.L. gli enti certificatori, la documentazione prevista Registrazione, comunicazioni e regole di produzione e prodotti autorizzati. L'iter burocratico che porta alla certificazione biologica. Le dinamiche e gli sbocchi di mercato legate alla produzione biologica. L'agricoltura biologica e le tecniche culturali: il rapporto pianta, suolo e ambiente. L'evoluzione delle tecniche di produzione dai metodi convenzionali all'agricoltura biologica. Le principali metodologie di coltivazione legate alle produzioni biologiche: seminativi, fruttiferi, vite, nocciolo. Le principali tecniche di lotta biologica. Tecniche per il mantenimento della fertilità del terreno. Insetti utili, alternative ai prodotti fitosanitari, metodi di confusione sessuale, sovesci e inerbimento controllati. Esperienza pratica di coltivazione e

trasformazione biologica: visita guidata in campo in un'azienda certificata biologica per approfondire le tecniche di coltivazione e di irrorazione di prodotti biologici e scambio di opinioni.

La gestione sostenibile del vigneto in adattamento al cambiamento climatico

(10 ore in presenza)
16 maggio 2023 (orario 9-13 - 14-18)
Sede: Via Onorato Vigliani 123 Torino - Salento seminterrotto
16 maggio 2023 (orario 9-12)
Sede: Azienda Tenuta Olim Vauda - Regione Prata, 50 - Incisa Scapaccino (At)

Finalità formative

Fornire agli allievi le conoscenze necessarie alla gestione delle principali patologie e fitopatologie e dei nuovi fitofagi del vigneto, con particolare attenzione all'adattamento necessario ai fenomeni legati al cambiamento climatico in atto e prediligendo l'utilizzo delle tecniche culturali più efficaci per garantire al contempo una produzione di qualità del prodotto vitivinicolo e una gestione sostenibile dell'intero processo produttivo.

Contenuti

Impatto del cambiamento climatico: la Regione Piemonte come hotspot climatico, i mutamenti in atto e gli scenari futuri negli areali viticoli.

Nuove avversità e corretta gestione: insediamento, sviluppo e diffusione di specie esotiche, di fitofagi legate al cambiamento climatico e loro corretta gestione con metodi sostenibili.

Influenza del cambiamento climatico sullo sviluppo delle malattie crittogamiche della vite già preesistenti e loro corretta gestione con metodi sostenibili. Descrizione e riconoscimento di nuovi stress abiotici della vite e loro corretta gestione con metodi sostenibili.

Nuove tecnologie per il monitoraggio delle condizioni biotiche e abiotiche del vigneto. Adattamento delle tecniche agronomiche: scelta delle corrette tecniche agronomiche in funzione del tipo di adattamento ai nuovi stress climatici e orientate al contenimento dell'impatto ambientale (nutrizione, gestione del suolo, inerbimento, scelta del portainnesto, sesso impianto e orientamento dei nuovi filari, forma di allevamento, gestione della potatura, metodi di distribuzione dei fitofarmaci, epoche di vendemmia).

Approfondimento in campo: osservazione e riconoscimento delle avversità biotiche e abiotiche in vigneto. Dimostrazione di tecniche di gestione del vigneto attraverso l'uso di macchine di nuova generazione e sostenibili, in adattamento alle mutate condizioni ambientali.

Formazione gratuita per vivaisti, manutentori del verde e operatori del settore

Alta scoperta del vivaio inaspettato

"Il vivaio inaspettato" è il titolo del corso di formazione gratuita per vivaisti, manutentori del verde e operatori del settore organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi come occasione di approfondimento su uno dei nuovi fronti di impiego delle competenze agricole. Le lezioni si sono svolte lunedì 20 e lunedì 27 febbraio nell'aula seminterrotta della sede provinciale per un totale di 12 ore di formazione. Cinque i docenti coinvolti nell'iniziativa: **Miranda Martino** (la comunicazione efficace e il marketing; aspetti generali), **Raffaello Mana** (Nuove avversità

del verde ornamentale, moderni metodi di lotta e loro efficacia sia convenzionali sia biologici, la fertirrigazione e i consorzi microbici), i corretti apporti nutrizionali; la sostenibilità economica ed ambientale nella produzione vivaistica), **Alessandro Accastello** (Esempi applicati di comunicazione e marketing nel settore del verde, utilizzo dei principali social, come creare una newsletter, promuoversi con un blog), **Caterina Chersi** (normativa fitosanitaria: aggiornamenti) e **Gianni Tarello** (Il cippato come opportunità di pacchiatura sostenibile).



NUOVO DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



Per le sfide lavorative di tutti i giorni, hai bisogno di un valido alleato. Come Alessio e Tiziana di Ricehove, che producono materiali per l'edilizia con gli scarti della produzione del riso. Il Nuovo Doblo' completamente rinnovato grazie a una serie di soluzioni innovative è brillante per il tuo business e il compagno di lavoro ideale.

- IN VERSIONE DIESEL, BENZINA O 100% ELETTRICA • CAMBIO MANUALE O AUTOMATICO
- 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI • TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS)
- COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO) • FINO A 4,4 M* DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA



GAMMA DOBLÒ a partire da 18.600€ oltre IVA in caso di permuta o rottamazione. Con **4PRO** 59 canoni da 199€, 60 mesi, Anticipo 3.950€, Riscatto 6.817€ (Importi IVA esclusa).


TAN FISSO 5,99% - TAEG 8,20%.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2023.

*optional a pagamento

www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE

ES. Lesina 4PRO da 22900€ Van CH1 15, Benzina (10) 100hp 117CV, Valore Fornitura Primo 18.600€ (escl. IVA, media, istruttoria, IPT e commissioni IVA). Anticipo 3.950€ - Durata 60 mesi, 59 canoni mensili di 199,00€ (importo spese istruttoria 3.950€ (escl. IVA) e spese amministrative prima durata). Valore di Riscatto 6.817,17€. Importo Totale del Credito 15.026,81€ (IVA inclusa). Importo Totale 215€ e Palazzo Primitivo Plus 31,876€. Spese istruttoria 325€, bolli IVA, spese max. rendiconto cartaccia 3€/anno. Interessi 3.324,80€. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo, spese istruttoria e compenso dell'eventuale Valore di Riscatto) 18.314,89€. Tan fissa 5,99% - Taeg 8,20%. Per informazioni e Permutazione del veicolo alla scadenza contrattuale, visita www.fiatprofessional.it o chiama il numero verde 800 000 000. Offerta FCA Bank supporta ed appoggia il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono in netto di Iva (iva esclusa). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Sono previsti addebiti e addebito in Compensazione per Inadempimento (Telesequestro). Offerta valida fino al 31/03/2023. In caso di permuta o rottamazione usata. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van CH1 15 Benzina (10) 100cv 116 (l/100km) 5,7 - emissioni CO₂ (g/km) 90. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2022 e indicati a fini comparativi. 


 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su    www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com